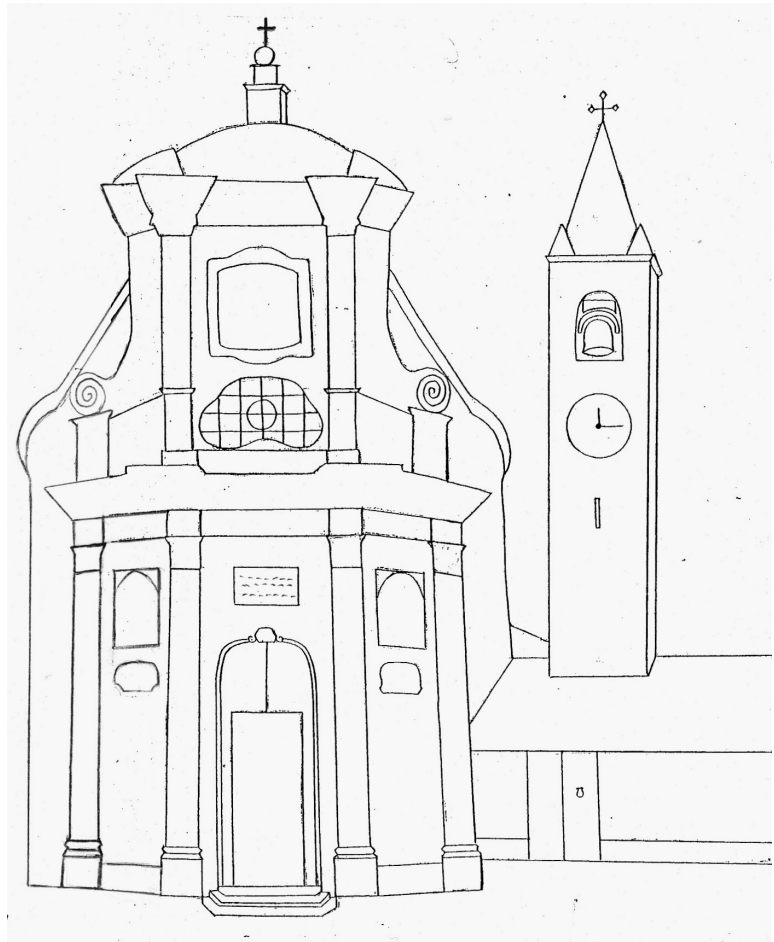


S. Stefano Show



Venite dietro me,
vi farò pescatori
di uomini.

DOMENICA 7 febbraio***FESTA DELLA VITA***

Le raccolte durante le S.Messe verranno devolute ad associazioni per iniziative a favore della Vita

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia

OGGI:

- in Seminario: Gruppo Eccomi ore 15.00 (rivolto ai ragazzi dai 16 ai 18 anni)

LUNEDI' 8 febbraio

- ore 16.30 Catechismo III elem al CAI
- ore 20.30 ISSIMI in canonica

MARTEDI' 9 febbraio

- ore 21.00 R.n.S. in oratorio

MERCOLEDI' 10 febbraio

- ore 14.30 Catechismo 1° media in parrocchia
- ore 21.00 incontro di catechesi con don Claudio Ghiglione, aperto a tutti

OGGI:

- Vico Falamonica (sede A.C.): ore 20.45 II incontro sull'Enciclica "Caritas in Veritate", relatore Prof. Silvio Crudo

GIOVEDI' 11 febbraio***GIORNATA MONDIALE DEL MALATO***

- ore 16.15 Catechismo 4° elem al CAI
- ore 17.00 Corso di formazione catechisti a Pontex (sentire Giuse 010781327). Ultimo incontro.

OGGI:

- osp.Gaslini: Messa celebrata da Mons. Palletti in occasione delle giornata mondiale del malato ore 16.00

VENERDI' 12 febbraio**SABATO 13 febbraio**

- ore 14.45 A.C.R. in Parrocchia

DOMENICA 14 febbraio

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia
- ore 15.00 Carnevale dei bambini in Campora
- ore 20.45 **ASSEMBLEA PARROCCHIALE in canonica - TUTTI INVITATI A PARTECIPARE**

OGGI:

- chiesa S.Marco al Molo: preghiera con i canoni di Taizè

IL PERDONO

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

*Basandosi sul principio
di manifestare l
a presenza di Dio
che è Padre,
amore e misericordia,
Gesù fa della misericordia
uno dei temi portanti
della sua predicazione.*



AVVISI

CARNEVALE DEI BAMBINI

Domenica 14 febbraio
alle ore 15.00

Presso la Scuola d'Infanzia di Campora
Canti, danze e recita

BIANCANEVE e I 7 NANI

preparati dai bambini della scuola materna
Pentolaccia e giochi organizzati dai ragazzi
dell'A.C.R.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

14 febbraio 2010
alle ore 20.45 in canonica
TUTTI TUTTI INVITATI!

Il **SITO** della nostra parrocchia
è di nuovo aperto, grazie al nostro
Andrea Rossi che ha dato
la sua disponibilità ad occuparsi di questo
non semplice impegno.
Il sito ovviamente è in lavorazione,
volta per volta verrà ampliato,
migliorato, completato.

*Ad Andrea tutta la nostra gratitudine e il
nostro augurio di BUON LAVORO!*

www.santostefanodilarvego.it

BARCHE A DISPOSIZIONE di Paolo Curtaz

V tempo ordinario

Pietro e Andrea stanno lavando le reti, stanchi dopo una notte infruttuosa.

Sulla riva c'è il Nazareno che sta parlando ad una piccola folla che si è radunata per ascoltare le sue parole. Un giovane infervorato che parla di Dio, un illuso, un esaltato che vende fumo, al solito. L'umore di Pietro e Andrea è nerissimo: pesca infruttuosa, un anno orribile, cassa integrazione e il fantasma del licenziamento all'orizzonte.

La crisi, dicono, le regole del mercato, pare.

E ci manca questo falegname che ha dato di matto e fa il profeta! Un perdigiorno buono a nulla.

Poi, improvvisamente, Gesù avanza la richiesta della barca e Pietro - colto di sorpresa - accetta.

Lo fa per cortesia, perché ha paura di apparire scortese e maleducato.

Lo fa perché in fondo, Pietro, è un pezzo di pane.

Rabbi Jeoshua

Ascolta, ora, Pietro.

È un uomo rude, concreto, abituato ad annusare il lago per capire come cambierà il tempo, con le mani callose e ruvide, rovinata dalle corde e dal legno della piccola barca di famiglia.

Ascolta e sorride, dentro di sé.

Sono le solite storie dei rabbini devoti e dei credenti esaltati, parole belle e inutili, fiori alle catene della quotidianità.

Le solite prediche da sorbire per non essere tacciato dagli altri di essere una bestia.

Fumo negli occhi, come sempre.

Poi accade l'imprevisto: Gesù si gira e gli suggerisce di riprendere il largo.

«Questo è davvero troppo!», pensa Pietro.

Ha ragione in fondo: che ne sa un falegname di pesca? Che faccia il suo mestiere senza rompere agli altri! Ma accetta e prende il largo.

Quasi lo sfida, quell'arrogante falegname: vedrà che oggi i pesci sono andati in vacanza!

Dio

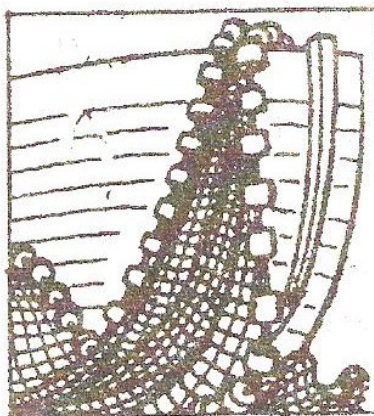
Dio ci raggiunge sempre alla fine di una notte infruttuosa, nel momento meno mistico che possiamo immaginare. Ci raggiunge alla fine delle nostre notti e dei nostri incubi, ci raggiunge quando siamo stanchi e depressi.

Ci chiede un gesto di fiducia, all'apparenza inutile, ci chiede di gettare le reti dalla parte debole della nostra vita, di non contare sulle nostre forze, sulle nostre capacità, ma di avere fiducia in lui.

Pietro lo fa e accade l'inaudito.

Le reti si riempiono, il pesce abbonda, la barca quasi affonda.

Non è possibile, non è possibile, non è possibile.



Miracoli

Il miracolo è sempre un evento ambiguo, interpretabile in modi molto diversi, talora contrastanti. Simone avrebbe potuto dire, a quella vista: «Ma guarda un po' la fortuna del principiante!», oppure: «Questi pesci moderni! lo gettavo la rete a destra della barca mentre questi correvano a sinistra!» o qualunque altro pensiero logico e assennato. Il miracolo consiste nel fatto che Pietro vede in quella pesca un segno straordinario. Il miracolo è sempre nel nostro sguardo, Dio continua a riempire di mi-

racoli la nostra vita. E noi non li vediamo.

È turbato, ora, il pescatore. Che sta succedendo?

Si butta in ginocchio, prima di arrendersi: «Non sono capace, non sono degno».

Peccatori?

È la scusa principale tirata fuori da tutti quelli che, per un istante, sfiorano Dio: non sono all'altezza, sono un peccatore.

Siamo sempre lì, inchiodati al nostro becero e rancido moralismo: lascia fare a Dio!

Pensiamo che Dio voglia farci superare un esame, che ponga delle condizioni.

No, sbagliato: siamo noi a porre delle condizioni, non Dio. Mai.

Gesù sorride: è un problema tuo, Pietro, a me stai bene così.

Io sono venuto per i malati, non per i sani.

Anche a me succede così: più mi scontro con i miei limiti e le mie fatiche, più avanzo scuse nei confronti del Signore. La buona notizia del vangelo è che Dio non ha bisogno di bella gente, di primi della classe, di giganti della fede: ha bisogno di me.

Pescatori di umanità

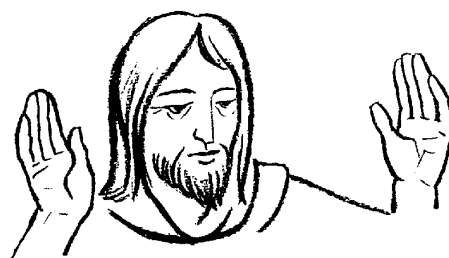
Non avere paura, Simone, il Signore ti fa diventare pescatore di umanità.

Sei chiamato a tirar fuori da te stesso e da chi incontrerai tutta l'umanità che li abita.

Lascia le reti, quello che ti lega, le paure, i limiti, i giri di testa, lasciali, non rassettarli tutti i giorni, non aggiustarli, diventa libero per seguirmi.

Sogno una Chiesa che non ponga limiti, che dia fiducia ai peccatori, che tiri fuori, maestra in umanità, tutta l'umanità che abita nel cuore di ognuno con franchezza e misericordia.

Pietro sarà in grande pescatore proprio perché autentico, proprio perché lascerà fare a Dio, dopo avere sperimentato il suo fallimento.



Sono arrivate per il S.Stefano Show
€ 20.00 da N.N.

Grazie infinite!



“AMARE E SERVIRE”

Le suore del Guaricano di Santo Domingo, tramite don Giulio e don Mario, ci mandano questa lettera per ringraziarci delle offerte in denaro e vestiario che abbiamo mandato nella loro missione.

A loro un forte abbraccio e tante preghiere da parte di tutta la parrocchia.

Carissimi parrocchiani di don Mario,

Come state? Siamo le suore missionarie di Guaricano di Santo Domingo.

Siamo le suore Brignoline e la nostra fondatrice è Santa Virginia Centurione Bracelli (Genova), la nostra congregazione si chiama Nuestra Signore del Refugio in Monte Calvario.

Vi ringraziamo per i vestiti che voi ha mandato per i bambini di Centro Denutrizione, loro sono molto contenti, specialmente i bambini sempre pregano per voi. Grazie per la vostra disponibilità e la vostra generosità di Guaricano bisogno del vostro aiuto, ringraziamo ancora affettuosamente per le vostre offerte e le vostre preghiere.

Mons. Giulio Boggi e don Mario ci hanno raccontato le vostre attività della parrocchia.

Con loro abbiamo vissuto una esperienza bella, umile e gioiosa preghiera.

Ci hanno trasmesso un amore fraterno, una testimonianza di fede e di preghiera.

Grazie da tutte per voi. Noi sempre ricordiamo le nostre preghiere.

Un saluto grande per tutti e due.

Un caldo abbraccio amore e unione per voi.

Dio vi benedica sempre e ovunque.

Santo Domingo, 27/01/2010

Con affetto

Suor Maria Modesta

Suor Maria Blessila

Suor Maria Paolina

Suor Maria Cristina

Suor Maria Modesta

tel casa 8097015029 ext.3

Cellulare 8099955944

E-mail: sor.modesta@gmail.com



J ricordi del Generale

n. 294

Ricordi d'altri tempi

TABACCO DA FIUTO

Anno 1920

Quando ero bambino si vedevano ancora persone anziane, uomini e donne, che di tanto in tanto estraevano di tasca la tabacchiera, con mano esperta l'aprivano, ne estraevano "una presa" di tabacco in polvere e se la annusavano con gesti ormai abituali.

Se era il caso, come quando erano in compagnia, offrivano "una presa" pure a chi era vicino.

Non ho mai capito che gusto provassero a fiutare quella roba o a che cosa servisse; lo domandai e mi fu risposto che attivava la respirazione, schiariva le idee e non so cosa altro ancora.

E allora vediamo se schiarisce anche la mia mente!

C'era per la casa una tabacchiera ben fornita, non sapevo di chi fosse, ne annusai "una presa" ed aspettai gli effetti, che non si fecero attendere: una scarica di starnuti, frenati da un fazzoletto provvidenziale. Non provai alcun chiarimento delle idee, che restarono sempre poco chiare, come prima, e mi accontentai di quelle.

Quando andai alla Dottrina in un pomeriggio domenicale, come noi ragazzi facevamo da anni, osservai per bene l'abito sacerdotale del nostro Parroco (l'Arciprete Leveratto) che sul petto appariva tutto impolverato di tabacco da fiuto.

Difatti, di tanto in tanto apriva la tabacchiera, estraeva una bella presa di tabacco e ne annusava una buona parte, mentre il resto si spargeva sull'abito; poco dopo, seguiva la ricerca del fazzoletto ed un bel paio di soffiare, ma discrete e quasi silenziose.

Proprio in quei giorni a scuola la Signora Maestra ci aveva assegnato una bella poesia sulle norme di buon comportamento, da imparare a memoria.

L'indomani fu interrogato Rinaldo dei Cucchi, sempre bravissimo, che la recitò tutta.

Ricordo due versi che colpirono la mia attenzione:

Non ti soffiare il naso
Come i predicatori

Da noi era giunto un Quaresimalista a predicare dai pulpito, ed allora noi ragazzi, buoni buoni, stavamo seduti nei banchi e seguivamo ogni mossa tenendo bene in mente i versi della nostra poesia. Non sapevamo se il Predicatore annusasse tabacco oppure no, comunque noi stavamo in ascolto mentre egli continuava a predicare senza sospettare il motivo della nostra attenzione.

Un bel momento si fermò: ecco che ci siamo! Con gesto rituale, estrasse dalla tasca un gran fazzoletto a colori, vi immerse la faccia e lanciò una strombazzata da far tremare le vetrate.

Proprio come nella poesia e forse ancor più, mentre noi si ridacchiava sommessamente e da quel momento non perdemmo una mossa.

Che volete! I nostri pomeriggi domenicali, da trascorrere sempre su quelle benedette panche, non erano certo divertenti, mentre noi avevamo una carica di allegria da scaricare e le occasioni non mancavano mai.

Rosario. vita

M.Bice

DON CARLO E GIOVANNI PAOLO II TRA NOI....

Martedì scorso non abbiamo fatto un resoconto della serata di preghiera perché è stato molto difficile, a noi tutti, lodare il Signore.

In verità non esisteva un motivo plausibile: forse ci frenava il freddo che, nonostante le stufe, era pungente, forse pativamo la mancanza di musicisti, forse siamo arrivati poco convinti, con bagagli di problemi e di sofferenza troppo grandi, forse... forse... forse...

Fatto sta che non riuscivamo a lasciarci andare all'azione benefica e purificatrice dello Spirito Santo e la preghiera non "decollava".

Questo, però, è servito a farci riflettere sulla nostra fragilità, sui nostri rapporti con il Signore, tanto superficiali purtroppo, da essere condizionati dai più vari fattori esterni; ci ha convinti, se non ne eravamo ancora, della nostra pochezza e ci ha dato la spinta a pregare di più e meglio nel quotidiano, per arrivare preparati spiritualmente al momento di grazia che è l'incontro settimanale con i fratelli.

Nel pomeriggio di questo martedì 2 febbraio, sono andata, comunque, precauzionalmente, a raccomandarmi a don Carlo e, sulla sua tomba, l'ho pregato di continuare ad aiutarci e di animarci con la sua presenza, anche se invisibile.

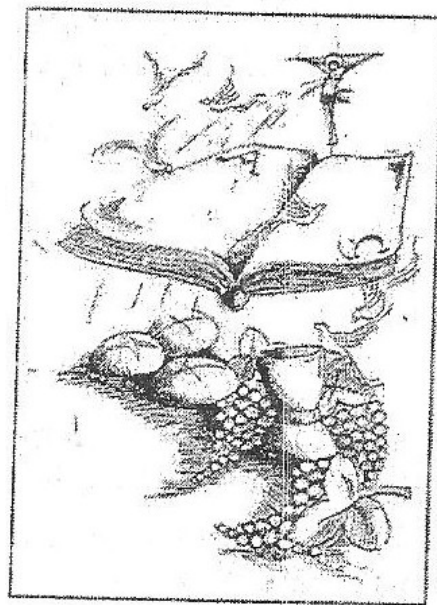
A sera, il S.Rosario, offerto per molteplici intenzioni e richieste e per la guarigione di don Giulio che non ha potuto celebrare la S.Messa, ci ha introdotto in un dolce clima di preghiera in cui aprire il cuore al Signore era facile e naturale.

L'ambiente era più caldo, Patrizia accompagnava i canti con la chitarra, con gioia sono rimaste a pregare con noi Giuseppina e Gianna e penso che don Carlo ne fosse molto contento, tanto che un fratello lo ha visto, in immagine, entrare nella sala insieme a Papa Giovanni Paolo II.

Il fratello mi dice che entrambi hanno partecipato a tutta la preghiera e che era stupefatto per la loro "sommiglianza", vestiti della stessa alba bianca, emanavano la medesima luminosità.

Come non ricordare il sogno profetico della nipote Valentina, pubblicato sul S.Stefano Show n. 702. Il cartello che le ha indicato don Carlo mi sembra voglia ulteriormente spiegare, alla luce di questa immagine, che la santità insita nelle cose straordinarie come nelle ordinarie è la stessa, l'importante è perseguirla al meglio di noi stessi, impegnandoci con tutto l'amore, la volontà e la determinazione che ci è possibile.

Per caso, mentre scrivevo, mi è capitata tra le mani la testimonianza scritta per don Carlo, della nostra sorella Gina di Pedemonte, che mi ha dato alcuni mesi fa; emozionata ho letto queste pa-



role: "Quando lo penso lo vedo accanto a Giovanni Paolo II, due uomini uguali per la vera fede, l'amore incondizionato verso Dio e verso gli uomini, che sapevano emanare dal loro sguardo. Entrambi uomini forti, con evidenti segni di santità che ci spronavano ad essere cristiani coerenti". Anch'io, come Valentina, lascio a voi le riflessioni su questi fatti, personalmente sono sempre più convinta di aver avuto la grande grazia di essere vissuta per una parte della mia vita vicino ad un gigante di santità, che ancora adesso, per volontà del Signore, è instancabile nell'indicarci la strada del paradiso.

Ritornando a martedì, la S.Bibbia, aperta da una sorella su Atti 2,1-4, ci rivelava come il Signore ha continuato a benedirci per tutta la serata e come per mezzo del suo Santo Spirito ci ha donato bagliori di luce sapienziale.

Il profeta Isaia (64,7) richiamava all'umiltà, ricordandoci che noi siamo argilla, che solo il Signore ci da forma e noi siamo opera delle sue mani.

Con il Salmo 84 abbiamo proclamato:

"Beato che abita la tua casa

Sempre canta le tue lodi.

Beato chi trova in Te la sua forza

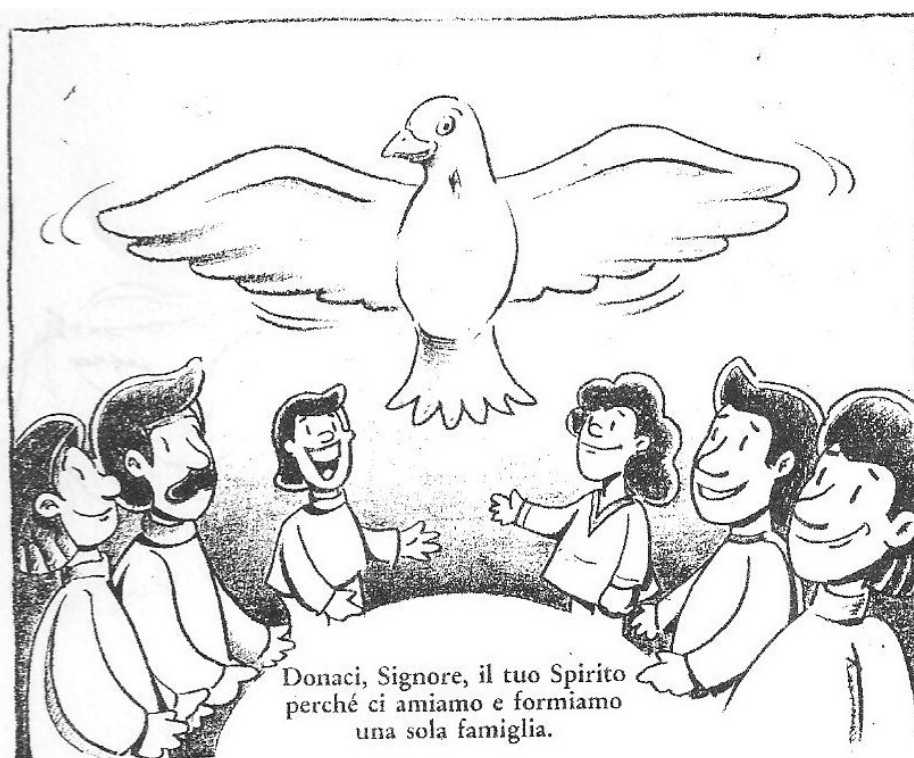
E decide nel suo cuore il santo viaggio"

Spontanea è sorta in noi la voglia di ringraziare con tanta riconoscenza il Signore, per i doni che ci ha fatto nella serata, nella giornata, nella vita.

Le testimonianze di alcuni fratelli, come quella di Lucia sulla grazia ricevuta da suo figlio e sulla potenza della preghiera, ci hanno veramente edificati.

Possiamo affermare che tutta la riunione è stata un insegnamento, una scuola, un noviziato di prima qualità, perché ci ha dato la possibilità di vivere un'esperienza concreta della Grandezza, della Potenza, dell'Amore e delle Presenza di Dio in mezzo a noi.

Grazie e lode a Te, Signore Gesù!



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Barche a disposizione	pag. 4-5
Amare e servire	pag. 6
I ricordi del Generale n. 294	pag. 7
R.n.S. vita	pag. 8-9



